

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in BOLIVIA e GUATEMALA”
Codice progetto: PTCSU0002921012120EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	BOLIVIA	COCHABAMBA	139977	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 ASPEM – Via Dalmazia 2, Cantù (CO)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 La zona di Cochabamba è caratterizzata da un lato da comunità contadine e dall'altro da zone o quartieri periurbani. Quest'ultime hanno ricevuto ultimamente una forte migrazione da parte delle comunità e le due zone sono rimaste poco integrate e scollegate tra loro. Questi fenomeni migratori, infatti, significano spesso l'abbandono, da parte dei coltivatori, delle loro attività agricole, per una vita urbana aliena alle loro abitudini e poco redditizia. È importante quindi offrire loro servizi che fomentino nelle stesse città attività agricole e di produzione agro-ecologica, che risolvano i problemi dell'occupazione giovanile e della povertà. Le istituzioni pubbliche e i comuni non sono interessati a questi temi e non hanno identificato questo bisogno come rilevante e urgente. Secondo il Censo Nazionale Agricolo e Pastorizio del 2013, in Bolivia ci sono 871.921 unità produttive agricole (UPA), di cui il 95% corrisponde all'agricoltura familiare contadina, mentre il 5% ha una natura imprenditoriale. Nonostante rappresenti la percentuale maggiore, la prima coltiva solo il 40% della terra, mentre l'agricoltura imprenditoriale occupa il 60% della terra coltivata. C'è anche una sproporzione nei volumi e nel valore della produzione. L'importanza economica dell'agricoltura aziendale implica un interesse sempre maggiore delle politiche pubbliche verso questo settore, che a sua volta, ufficialmente ma erroneamente, si prende il merito della responsabilità della sicurezza alimentare in Bolivia. La FAO sostiene che l'agricoltura familiare in Bolivia contribuisce al 70% della produzione di riso, al 45% della produzione vegetale, al 70% del mais, al 40% del latte e quasi al 100% di patate e manioca, che sono i principali prodotti del paniere di famiglia. L'analisi fatta dalla FAO è molto superficiale quando sottolinea, ad esempio, che il cibo prodotto a Santa Cruz viene stanziato dall'agroindustria, poiché nel caso del riso, i produttori sono proprietari di piccole aziende famigliari. Nel 2014, in occasione del Simposio internazionale sull'agricoltura familiare, il Vice Ministro dello Sviluppo Agricolo Rurale ha riferito che l'agricoltura familiare contribuisce dal 37% al 40% della produzione agricola totale a livello nazionale. La limitata disponibilità di una dieta variegata a livello familiare nelle aree urbane e peri-urbane in condizioni di povertà è data dallo scarso potere d'acquisto, da redditi bassi e alti costi dei prodotti alimentari presenti nel mercato, principale fonte di approvvigionamento alimentare nelle città. La produzione casalinga per l'autosufficienza è praticata da una minoranza di famiglie in alcune città che hanno partecipato a progetti pilota. Questi agricoltori hanno potuto verificare un aumento nella disponibilità di cibo e hanno potuto godere di una dieta variegata per tutta la famiglia. Nonostante i risultati positivi di questi progetti, non c'è diffusione dei benefici che queste attività apportano alla popolazione e gli stessi agricoltori non si sentono sicuri a intraprendere un'attività così poco diffusa e non appoggiata dalle istituzioni. Esiste la legge 3525 che appoggia la produzione ecologica tramite Sistemi Partecipativi di Garanzia (SPG) ma ben poco è stato fatto in questo senso. È dunque urgente la creazione di nuovi mercati e l'attivazione di processi di diffusione che evidenzino

l'importanza dell'Economia Sociale Solidale, dei prodotti provenienti dalle piccole aziende e sensibilizzino le istituzioni pubbliche su questi temi.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ASPEM nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana impegnata nella solidarietà tra popoli. Dal 2001 partecipa con FOCSIV al Programma "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", gestendo fino ad ora il servizio di 232 volontari in Perù, Bolivia e Guatemala e a livello nazionale. Dal 2016 ha sviluppato PHASE, grazie al quale ha ottenuto la certificazione europea per la gestione dei volontari europei nei Paesi terzi, EVA e SuD HAV –nel quadro di EU AID VOLUNTEERS, e COMPETENCES+, per valorizzare le competenze dei giovani durante esperienze di mobilità e volontariato internazionali. ASPEM ha iniziato dal 1987 la sua esperienza in Perù, per poi estendersi in Bolivia nelle città di La Paz e Cochabamba. Dal 2003 invia volontari in servizio civile in progetti propri e di associazioni affini.

È presente da tre anni in Guatemala, avendo conosciuto la ONG guatemalteca CDRO, attiva da 30 anni nel territorio di Tonicapán: hanno avviato una collaborazione a partire dal 2015, lavorando con le comunità Maya e Kiché, in temi di agroecologia e di rafforzamento delle capacità tradizionali comunitarie di tutela delle risorse naturali, ricevendo il sostegno di studenti dell'università di Trento (Ingegneria ambientale) e della Bicocca di Milano (Master in acqua e cooperazione internazionale), mediante stage in loco. Inoltre, con la ONG italiana Fratelli dell'Uomo, ha supportato progetti di rafforzamento delle associazioni di comunità indigene e di consolidamento di iniziative economiche e di creazione di reti locali, principalmente nell'ambito della sovranità alimentare e la difesa dei beni comuni (terra, acqua, risorse naturali) e dei diritti dei popoli indigeni sulle loro risorse.

PARTNER ESTERO:

- **La Fondazione AGRECOL ANDES**
- **CIOEC Cochabamba**
- **MARTADERO**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di rafforzare le capacità produttive in ambito agro-ecologico dei coltivatori delle zone rurali e di favorire la produzione e l'utilizzo di energia pulita e rinnovabile nelle comunità rurali.**

Obiettivo Specifico

Rafforzare le capacità produttive in ambito agro-ecologico dei coltivatori in zone rurali e periurbane di 6 comuni di Cochabamba.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il/la **Volontario/a n.1** collaborerà alla realizzazione dell'Azione 1 e affiancherà il Coordinatore di progetto e tecnico agronomo, svolgendo le seguenti attività:

- Partecipazione ai 10 Laboratori di produzione, raccolta e distribuzione degli ortaggi
- Affiancamento nella realizzazione di laboratori su bio-risorse
- Supporto nella socializzazione di pratiche di rispetto dell'ambiente rivolti alle 200 famiglie di Vasquez e Chivarreto
- Aiuto nella organizzazione delle sessioni formative
- Produzione del materiale informativo e didattico
- Affiancamento nello sviluppo di laboratori di trasformazione basica con prodotti locali e nuovi prodotti
- Organizzazione logistica nelle fiere internazionali e locali FEICOBOL, UMSS y EXPOALIMENTA.

Il/la **Volontario/a n.2** collaborerà alla realizzazione dell'Azione 2 e affiancherà la Direzione Esecutiva, il Coordinatore e il Responsabile dell'Area di Comunicazione, svolgendo le seguenti attività:

- Affiancamento nella produzione di materiale informativo e pubblicitario sulle esperienze produttive;

- Supporto nella gestione e attualizzazione delle informazioni e delle ultime notizie sulle attività del progetto presenti nel sito di AGRECOL/MARTADERO;
- Affiancamento alla realizzazione di documentari e reportages fotografici e/o video sulle iniziative innovatrice
- Collaborazione alla copertura mediatica della partecipazione a fiere
- Supporto nell'elaborazione di 2 iniziative di comunicazione e marketing che diffondano i risultati e gli sforzi del progetto e attirino l'attenzione dell'opinione pubblica a livello nazionale e internazionale

Il/la **Volontario/a n. 3** collaborerà alla realizzazione dell'Azione 2 e affiancherà la Direzione Esecutiva e il personale tecnico di CIOEC svolgendo le seguenti attività:

- Supporto al programma di articolazione commerciale (partecipazione a fiere, punti vendita a Cochabamba);
- Aiuto nelle attività di formazione e assistenza tecnica per la gestione commerciale associativa;
- Affiancamento nella realizzazione di strumenti normativi per il funzionamento delle reti commerciali a circuito corto;
- Collaborazione nella realizzazione della campagna per consumatori e incontri produttori/consumatori;
- Supporto alla creazione di esperienze di acquisto a filiera corta;
- Collaborazione nella realizzazione di una piattaforma online per il funzionamento della rete commerciale a circuito corto.

SERVIZI OFFERTI:

Si fornisce alloggio secondo i requisiti del Piano di Sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in

Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Buona conoscenza della lingua spagnola

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al

SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste;	si	20

	consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.		
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un “**Attestato Specifico**” sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall’ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell’avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Moduli di formazione comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
 - Presentazione del progetto
 - Informazioni di tipo logistico
 - Aspetti assicurativi
 - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
 - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
- Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)**
- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia, del Guatemala e delle sedi di servizio,
 - Presentazione del partenariato locale
 - Conoscenza di usi e costumi locali;
- Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
 - presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
 - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
- Modulo 4 - Sicurezza**
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
 - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
- Modulo 5**
- Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo.

Moduli di formazione specifica per la sede in BOLIVIA – COCHABAMBA

Tematiche di formazione
<p>Modulo 6 Approfondimento sui diritti economici e sociali, con particolare attenzione al tema agricolo a Tarija, Cochabamba e Trinidad</p>
<p>Modulo 7 Approfondimento sui documenti nazionali a tutela dell'ambiente e del territorio, dei diritti delle donne e della popolazione vulnerabile</p>
<p>Modulo 8 Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo, di educazione a gruppi di donne e comunità rurali</p>
<p>Modulo 9 Approfondimento sui protocolli internazionali sull'agricoltura biologica</p>
<p>Modulo 10 Formazione sui mezzi di comunicazione presenti nella regione di Tarija, Cochabamba e Trinidad e livello di tecnologia in uso.</p>
<p>Modulo 11 Approfondimento sui mercati locali e l'Economia Ecologica e Solidale</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- migliorando le condizioni economiche e di vita dei piccoli produttori agricoli;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- promuovendo pratiche produttive agricole e agro-alimentari sostenibili;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- riducendo sostanzialmente il numero di decessi e malattie da inquinamento in particolare tra le popolazioni indigene;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e

privata, incluso ed ogni tipo di sfruttamento;

- contribuendo a garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo e sostenendo la produzione e l'uso di energie rinnovabili;
- contribuendo a ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite attraverso l'offerta di opportunità formative in tema di sviluppo e stili di vita sostenibili.

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- migliorando la consapevolezza delle popolazioni locali dei loro regimi di alimentazione e produzione da un punto di vista sostenibile sia per l'essere umano che per l'ambiente
- sostenendo lo sviluppo di pratiche di agroecologia sostenibile, attraverso il recupero di spazi e aree verdi per sensibilizzare la popolazione all'uso razionale delle risorse e a buone pratiche alimentari e socio-ambientali;
- incentivando politiche e modelli di consumo volti a ridurre significativamente il rilascio in aria, acqua e suolo di sostanze nocive;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- salvaguardando gli ecosistemi delle zone rurali dell'Amazzonia anticipando ed intervenendo sugli effetti negativi del cambiamento climatico in atto;
- sensibilizzando popolazione ed istituzioni riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- promuovendo un uso consapevole e sostenibile dei terreni, in considerazione anche della tutela dell'area amazzonica in cui si colloca il progetto;
- garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili che migliorino progressivamente la qualità del suolo;
- garantendo la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri;
- garantendo la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"